



PERUGIA

L'ambito scelto dalla Città di Perugia, riguarda il miglioramento della qualità dell'abitare basato su mobilità sostenibile, qualità e identità degli spazi pubblici, energia pulita, miglioramento dei servizi, riqualificazione e valorizzazione delle aree verdi del quartiere: **Ponte San Giovanni**.

Gli interventi previsti riguardano il recupero di grandi edifici oggi in abbandono, l'Ipogeo dei Volumni e la Necropoli del Palazzone, quali elementi identitari del territorio, ma anche una riqualificazione più generale di molte altre strutture del quartiere con la collaborazione di soggetti pubblici e privati.

Il progetto perugino:

Ponte San Giovanni

Contesto – Il primo nucleo abitato nell'area dell'attuale Ponte San Giovanni sorgeva sulla sponda destra del fiume Tevere, terra etrusca, ai piedi del colle che ospita Perugia. I ricchi ritrovamenti archeologici avvenuti nella zona di Ponte San Giovanni, come ad esempio quella del Palazzone, fa presupporre la presenza di veri e propri sobborghi densamente abitati ma non distinti da Perugia. Per la posizione strategica e per agevolare il passaggio tra le due sponde, venne costruito un ponte, il Ponte Vecchio completamente distrutto durante la Seconda Guerra mondiale. La zona di Ponte San Giovanni entra nelle attenzioni degli studiosi già dai primi anni dell'800, dopo il ritrovamento di due ipogei etruschi, in particolare quello della famiglia etrusca dei Volumni. Nell'ottocento Ponte San Giovanni era molto diverso da quello che conosciamo oggi, era infatti composto da un piccolo e pittoresco gruppo di vecchie case e palazzotti lungo i bordi dell'unica strada chiamata Via dei Loggi. Tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento si registra una forte crescita edilizia. Poi arriva la ferrovia che, seppur in ritardo, tra il 1866 e il 1920, collegano l'Umbria e Perugia con le altre città e regioni, dando vita a quello sviluppo economico e urbanistico che si articolerà maggiormente tra il 1860 e il 1960. Durante la Seconda Guerra mondiale Ponte San Giovanni, data la sua funzione di snodo di ferrovie e strade, fu rasa quasi completamente al suolo distruggendo importanti strutture legate al suo passato e alla sua storia. I danni causati dalla guerra erano ingenti e si convenne sulla necessità di creare un piano urbanistico che regolasse la ricostruzione e lo sviluppo urbano della zona. Così tra il 1945 e il 1946 venne elaborato dal Comune di Perugia un piano regolatore che già proponeva l'autonomia funzionale di Ponte San Giovanni rispetto alla vicina città. Si rivelò inadatto per le reali potenzialità della zona, così nel 1962 venne redatto un nuovo piano che assegnava a Ponte San Giovanni una vasta e non precisata possibilità di espansione delle attività industriali. Negli anni '70 il quartiere di Ponte San Giovanni divenne una periferia

della “città”. L’urbanizzazione cresceva in maniera indisciplinata, coprendo e saturando le aree residue tra la superstrada e le ferrovie e la collina di Montevile e Pieve di Campo. Mentre dunque Perugia limitava la sua espansione edilizio-residenziale, Ponte San Giovanni accentuava il suo ruolo di periferia urbana, rispondendo alle esigenze residenziali della zona, superando i 13mila abitanti.



Progetto – Le proposte progettuali, che riguardano il quartiere, sono due: la valorizzazione del limitrofo sito archeologico etrusco dell’Ipogeo dei Volumni, comprensivo dell’area verde della necropoli del Palazzone e del relativo spazio di parcheggio, in collaborazione con la Direzione Regionale Musei Umbria, nonché all’introduzione di fonti energetiche rinnovabili nell’area parcheggio Conad di Via Adriatica, a ridosso del complesso “ex Palazzetti”.



La serie di interventi previsti intendono modificare la situazione esistente attraverso la creazione di mix di alloggi ERS (edilizia residenziale sociale, a canone concordato, alloggi di edilizia libera), uffici, servizi di quartiere, spazi di relazione.



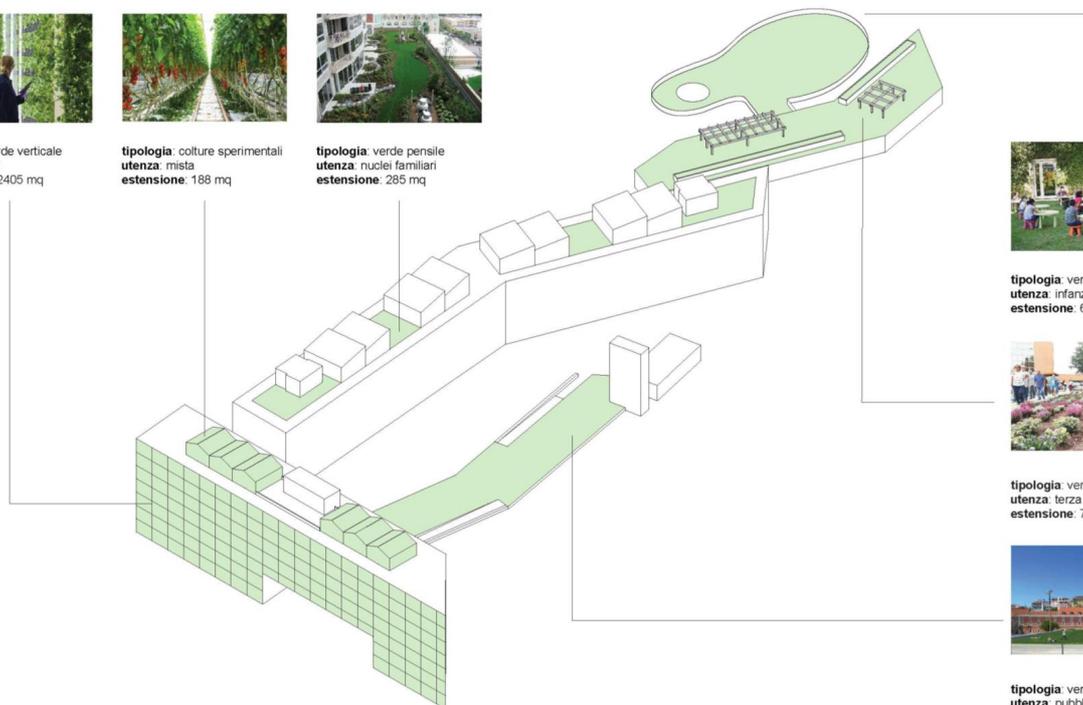
tipologia: verde verticale
utenza: mista
estensione: 2405 mq



tipologia: colture sperimentali
utenza: mista
estensione: 188 mq



tipologia: verde pensile
utenza: nuclei familiari
estensione: 285 mq



tipologia: verde educativo
utenza: infanzia
estensione: 650 mq



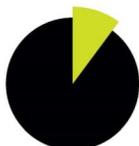
tipologia: verde terapeutico
utenza: terza età
estensione: 710 mq



tipologia: verde ricreativo
utenza: pubblica
estensione: 750 mq



infanzia



11%

verde per l'infanzia

55%

asilo nido

40%

succursale ipogeo

5%



giovani



31%

sale prova, sale proiezioni,
area ristoro ed esibizioni

46%

biblioteca e coworking

31%

laboratori artistici e culturali

23%



nuclei familiari



57%

residenze

34%

servizi condominiali

20%

laboratori artistici e culturali

13%

biblioteca, smartworking

13%

area ristoro ed esibizioni

13%

mercato

7%



terza età



30%

residenze

40%

giardino sensoriale

22%

botteghe artigiane, attività
motoria e ludico-ricreativa

15%

mercato

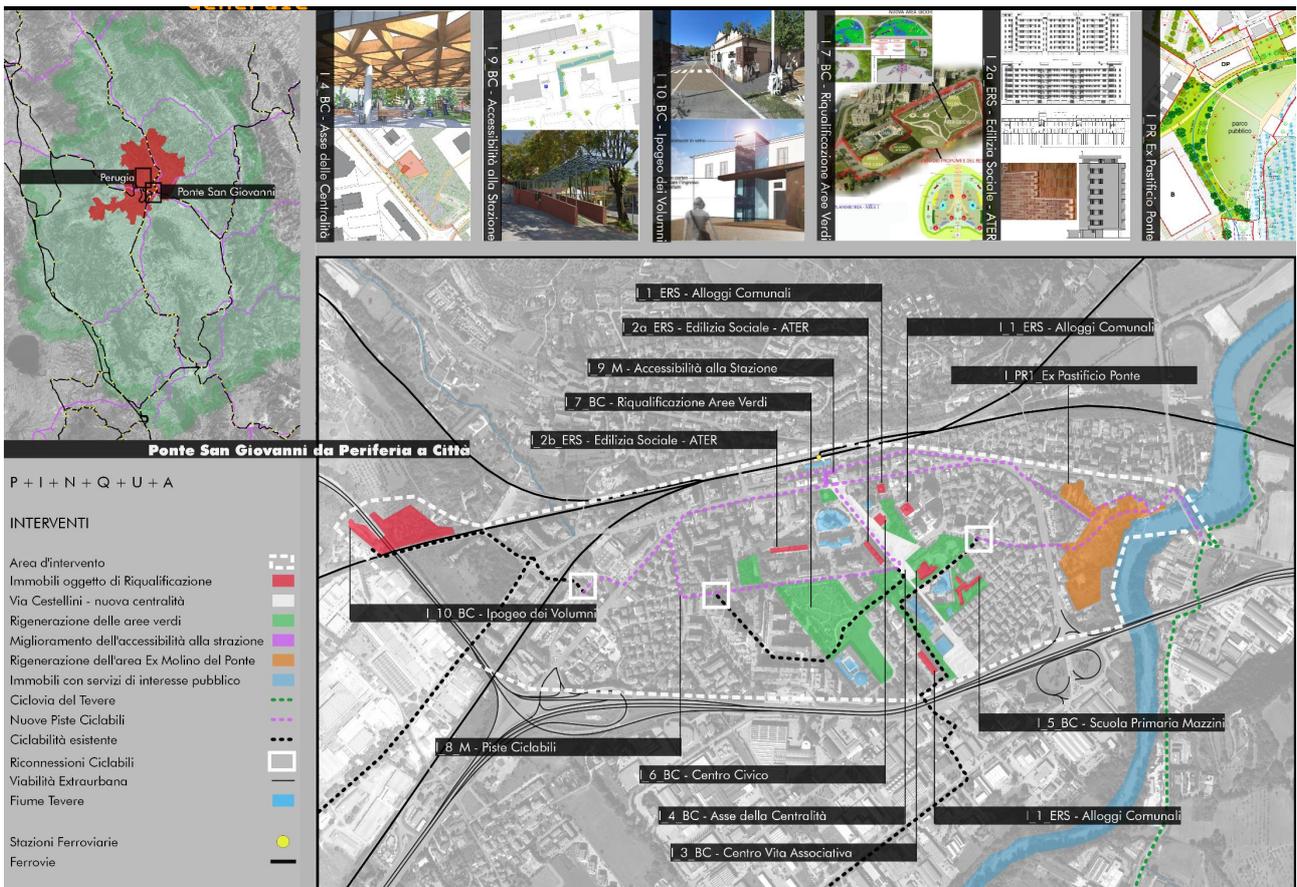
15%

serra sperimentale

9%

La seconda proposta progettuale, denominata “Ponte San Giovanni da periferia a città”, è preposta ad attuare, nell’area centrale di Ponte S. Giovanni, un insieme di interventi sinergici di edilizia scolastica, sociale e sicurezza, fondati sui principi di consumo di suolo “0”, recupero del patrimonio edilizio esistente, sostenibilità energetica, mobilità dolce e miglioramento della accessibilità.

In dettaglio, gli interventi previsti riguardano l’efficientamento energetico e la riqualificazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica, ovvero due complessi di proprietà ATER e alloggi ERS di proprietà comunale; la riqualificazione dell’asse centrale di Via Castellini e degli spazi ed edifici pubblici di proprietà comunale che su di esso si affacciano: CVA, piazza del mercato, nuovo edificio comunale, plesso scolastico G. Mazzini, aree verdi; interventi di mobilità dolce con creazione di un’estesa rete ciclopedonale che interessa l’abitato residenziale di Ponte San Giovanni, collegandosi alla ciclovia sul Tevere e a quella esistente di Via Bonucci, e di miglioramento della accessibilità alla stazione di Ponte S. Giovanni; valorizzazione dell’ipogeo dei Volumni e della necropoli del Palazzone; riqualificazione e valorizzazione del sistema delle aree verdi con pubblica illuminazione, videosorveglianza e WiFi e, infine, interventi privati volti alla valorizzazione del verde e alla riqualificazione ambientale, con riferimento alle Eco-Isole Informatizzate (PR2) proposte da Gesenu Sp.A, cui si aggiunge la realizzazione dell’Oasi dei Profumi grazie all’adesione di privati.



Nell’elaborazione delle proposte sono stati coinvolti dal Comune sia enti pubblici che soggetti privati e associazioni: il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale

dell'Università di Perugia: la Direzione regionale Musei dell'Umbria per la valorizzazione del complesso archeologico dell'Ipogeo dei Volumni; Gesenu Spa con il "Progetto di Eco-Isole Informatizzate"; PAC 2000A soc. coop. per la riqualificazione energetica del parcheggio di via Adriatica. Inoltre, altre collaborazioni sono state confermate con la società Molino del Ponte Srl per la progettazione di una estesa area a parco pubblico e pista ciclabile lungo il fiume Tevere, e con altri soggetti privati del territorio, che hanno manifestato la volontà di contribuire alla realizzazione del progetto "Oasi dei Profumi" compreso tra gli interventi previsti dall'amministrazione comunale nell'ambito del Parco Grande di Ponte S. Giovanni.

Finanziamenti – I due interventi prevedono un investimento complessivo che supera i 35 milioni di euro, di cui 17.025.160 per il progetto "PS5G" e 18.946,193,33 per il progetto "Ponte San Giovanni da periferia a città".